

FOCUS MONOTEMATICO

(Maria Cristina Verrocchio)*

Le violenze sui minorenni in ambito sportivo: inquadramento del fenomeno, dati di prevalenza e *best practices*

L'attività sportiva rappresenta per giovani e giovanissimi una occasione per fare attività fisica, competere, accrescere e consolidare abilità psicomotorie, sociali ed emotive, tra cui sviluppare una adeguata regolazione emotiva e tolleranza alle frustrazioni.

Nell'ultimo decennio è diventato evidente che lo sport non sempre rappresenta uno spazio sicuro per i giovani e che gli stessi tipi di violenza perpetrati nelle famiglie e nelle comunità possono verificarsi nel contesto sportivo (Kerr, Battaglia & Stirling, 2019; Vertommen et al., 2016; Wilinsky & McCabe, 2021). Sono diverse le tipologie di maltrattamento perpetrate in ambito sportivo, sia da adulti sui soggetti di minore età sia tra pari, tra cui abusi psicologici, sessuali, violenze fisiche, negligenza e bullismo. Per molto tempo questi fenomeni sono rimasti taciuti, a volte rivelati solo in età adulta, o anche interpretati, per esempio nel caso della violenza verbale o fisica, come comportamenti utili volti al miglioramento della prestazione sportiva. Si tratta, in realtà, di comportamenti che violano la relazione di fiducia che intercorre tra allenatore e atleta e tra società sportiva e genitori e che possono generare una serie di conseguenze psicofisiche negative sulle giovani vittime (Vertommen, Kampen, Veldhoven, Uzieblo, & Van Den Eede, 2018; Wiese-Bjornstal, 2019).

* Prof. Ordinario di Psicologia Clinica, Dipartimento di Scienze Psicologiche della Salute e del Territorio, Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara. Indirizzare le richieste a Maria Cristina Verrocchio (mc.verrocchio@unich.it).

Pervenuto: luglio 2023

Accettato: ottobre 2023

Sono ancora pochi gli studi a carattere empirico sulle violenze sui minorenni nello sport e gli standard basati su evidenze scientifiche che potrebbero guidare educatori, allenatori, staff, genitori e psicologi nella prevenzione e nel contrasto efficace del fenomeno. Tale esiguità può essere dovuta sia alla bassa percentuale di denunce sia alla scarsa conoscenza del fenomeno, soprattutto nel mondo sportivo, all'interno del quale soltanto da pochi anni si stanno promuovendo iniziative di sensibilizzazione e di formazione sul tema anche su sollecitazione dell'Unione Europea, del Comitato Olimpico Internazionale e di federazioni sportive. Vediamo quali sono stati i passaggi più salienti che hanno determinato una crescente attenzione nei confronti delle diverse forme di abuso che possono essere perpetrate su atleti minorenni.

Nella Carta bianca sullo Sport del 2007, la Commissione Europea ha riconosciuto diverse forme di abuso stimolando la collaborazione degli Stati Membri nel contrasto al maltrattamento dei minori nello sport (paragrafo 4.5).

Nel 2010 l'Unicef ha pubblicato i risultati di un'indagine internazionale finalizzata a definire le varie forme di violenza sui minorenni in ambito sportivo, la prevalenza e le iniziative di contrasto esistenti fino al 2007. La ricerca ha definito molteplici aspetti del fenomeno e fornito, tramite esempi di buone e cattive prassi, preziose indicazioni alle organizzazioni sportive. Sono emersi pochi studi di prevalenza, effettuati peraltro con metodologie differenti che non consentivano di aver stime significative del fenomeno, e limitate iniziative attuate sino ad allora soltanto in Australia, Inghilterra, Canada e Stati Uniti. Nelle conclusioni, il report fornisce una serie di raccomandazioni tra le quali: a) raccogliere dati sulla prevalenza del fenomeno che possano ampliarne la conoscenza; b) sviluppare modelli e programmi di prevenzione volti a ridurre e a eliminare la violenza nei confronti dei bambini nello sport; c) promuovere linee guida e codici etici di condotta nell'ambito del sistema di prevenzione.

In Italia, nel 2013 l'Unione Italiana Sport per Tutti (UISP) ha pubblicato, in maniera abbastanza lungimirante, una Policy sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti poi aggiornata nel 2015.

Nel 2014 il Consiglio dell'Unione Europea ha invitato la Commissione Europea ad effettuare uno studio volto a valutare la natura e l'estensione della violenza di genere nello sport, compresi gli abusi sui minorenni. Nel 2016 viene pubblicato il report di questo studio al quale hanno partecipato 28 paesi membri (European Commission, 2016). Per quanto riguarda l'Italia, nelle quattro aree indagate, è emerso quanto segue: 1) il quadro normativo rispetto al tema della violenza è adeguato, estensibile anche all'ambito sportivo, e

testimonia i numerosi sforzi effettuati dal Governo italiano tramite l'adozione di leggi e politiche contro la violenza e i maltrattamenti all'infanzia; 2) non esistono Codici etici e documenti di policy condivisi e diffusi a livello nazionale; 3) non vi sono strategie di prevenzione, di riduzione del rischio e di risoluzione a lungo termine del fenomeno; 4) sono state individuate soltanto due best practices, ossia un intervento di sensibilizzazione riguardo il fenomeno della violenza sui minori in ambito sportivo realizzato in Friuli Venezia Giulia e un Progetto europeo della Federazione Italiana Aerobica e Fitness Sport Respect (Your Rights, YSYR).

Altro documento fondamentale per il mondo sportivo in tema di violenze è stato la *Consensus Statement: harassment and abuse (non-accidental violence) in sport dell'International Olympic Committee* (Mountjoy et al., 2016) che ha descritto le diverse tipologie di abuso nello sport (violenza fisica e sessuale, abuso psicologico e trascuratezza) e ha proposto rimedi strutturali e culturali, nonché raccomandazioni pratiche per atleti e per chiunque lavori a contatto con essi.

Il Consiglio d'Europa e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri nel 2019 ha tratto ulteriori conclusioni sottolineando l'importanza dello sport e della promozione di buone prassi per prevenire qualsiasi forma di abuso in ambito sportivo e per tutelare i minorenni. In queste conclusioni tutto il movimento sportivo è invitato a:

- garantire, se del caso in cooperazione con gli Stati membri, che i minorenni siano e si sentano al sicuro nello sport, e che siano ascoltati e trattati in modo equo e rispettoso, al fine di aiutarli a sviluppare una sana autostima;
- garantire, ove opportuno, che in ogni contesto agonistico siano rispettate le fasi di crescita dei minorenni e la differenziazione di genere;
- sviluppare orientamenti e regolamentazioni per garantire che le organizzazioni sportive rispondano efficacemente all'esigenza di tutelare i minorenni, e adottare misure quali ad esempio la nomina di un mediatore indipendente tenuto alla riservatezza come persona di contatto per i minori che sono vittime di violenza e/o abusi nello sport;
- attuare adeguate procedure di salvaguardia al fine di evitare il rischio che i minorenni subiscano danni fisici ed emotivi;
- effettuare il controllo dei precedenti personali, compreso nei casi di mobilità transfrontaliera, sul personale sportivo e sui volontari nel settore dello sport, ove opportuno, che lavorano a contatto con atleti minorenni, conformemente ai pertinenti quadri giuridici;

- collaborare con le autorità di contrasto, le agenzie e le organizzazioni responsabili per la protezione dei minorenni, in particolare al fine di sostenere le vittime di abusi.

Queste raccomandazioni evidenziano la necessità di occuparsi del fenomeno violenze sui minorenni in ambito sportivo da diversi punti di vista che riguardano essenzialmente l'urgenza di creare un ambiente sicuro nel quale i minorenni praticano sport, anche tramite un'attenta selezione dello staff tecnico, e in grado sia di favorire eventuali rivelazioni sia di tutelare il minore stesso a seguito di una denuncia. Il complesso tema della narrazione di un abuso, ampiamente indagato nella letteratura riguardo, per esempio, alle violenze sessuali (Miragoli, Badino, & Camisasca, 2022; Miragoli, Procaccia, Camisasca, & Di Blasio, 2020), costituisce un elemento chiave che dovrà essere maggiormente approfondito in relazione al mondo sportivo. In questo contesto, infatti, rivelare un abuso può comportare una serie di conseguenze specifiche, tra le quali l'interruzione dell'attività sportiva oppure la perdita di status di atleta di una specifica società, che, ad alti livelli di agonismo, può incidere significativamente sulla carriera sportiva.

Considerando la centralità che sta assumendo il tema della violenza sui minorenni nello sport, il presente focus ha lo scopo di declinare le diverse forme di abuso sui soggetti di minore età in ambito sportivo, di presentare alcuni dati nazionali e internazionali sulla prevalenza del fenomeno e di esaminare l'impegno profuso, ormai da diversi anni, dall'Europa e da istituzioni governative e sportive per prevenire e contrastare qualsiasi forma di maltrattamento in ambito sportivo.

Il contributo di Ferracuti, Barchielli, Hartill e Simonetti (*Interpersonal violence against children in sport in the Italian context: prevalence research*) apre questo focus e descrive i risultati del primo studio italiano sulla violenza interpersonale nella pratica sportiva, promosso dall'Associazione ChangeTheGame e commissionato a Nielsen con un finanziamento del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri. I dati evidenziano una situazione allarmante circa la prevalenza del fenomeno nel campione analizzato, confermando la necessità di mettere in atto azioni di prevenzione e di contrasto che possano tutelare i giovani atleti garantendo loro il diritto di praticare l'attività sportiva in un contesto sicuro.

Il secondo contributo, di Fontanesi, Planzo e Così (*Gli abusi sui minorenni nello sport: prevalenza, tipologie e direttive Europee*), descrive le diverse forme di abuso che possono essere perpetrate in ambito sportivo su soggetti minorenni, fornendo anche un quadro generale delle direttive Europee, delle normative e dei documenti ufficiali prodotti da istituzioni sportive

(Comitato Olimpico Internazionale, Federazioni, ecc.) e governative nell'ambito della prevenzione e del contrasto al fenomeno. La ricerca sta iniziando ad indagare queste diverse forme di abuso perpetrate nel mondo sportivo anche se saranno necessari ulteriori sforzi per comprendere meglio i fattori di rischio e di protezione e i meccanismi e le traiettorie tramite cui le diverse forme di maltrattamento agite in questo specifico contesto producono effetti sullo sviluppo dei giovani atleti. Una conoscenza più approfondita del fenomeno potrà favorire lo sviluppo di ulteriori indagini empiriche e di interventi più mirati in grado di tutelare il benessere psicologico di bambini e adulti che hanno subito simili esperienze di vittimizzazione. La copiosa letteratura che ha indagato la fenomenologia degli abusi sui minorenni perpetrati in ambito intrafamiliare e le conseguenze a breve e a lungo termine costituisce certamente una cornice di riferimento importante per orientare futuri studi volti ad approfondire dinamiche specifiche che si creano quando le violenze vengono perpetrate e vissute nella relazione tra allenatore-atleta o tra compagni di squadra o ancora tra un genitore e il figlio nel contesto sportivo.

Infine, il lavoro proposto da Marchetti e colleghi (*Prevenire e contrastare l'abuso sui minorenni in ambito sportivo: una overview delle più diffuse best practices*), descrive alcune *best practices*, nazionali e internazionali e a carattere multidisciplinare, per prevenire e contrastare le diverse forme di violenza che possono essere perpetrate sui minorenni in ambito sportivo. La diffusione e la conoscenza di buone pratiche sono di cruciale importanza in quanto consentiranno lo sviluppo di interventi specifici per ridurre condizioni di rischio.

Riferimenti bibliografici

- Consiglio d'Europa (2007). *Carta Bianca sullo sport*. Bruxelles. Unione Europea. (Disponibile online: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52007DC0391>).
- European Commission (2016). *Study on gender-based violence in sport*. (Disponibile online: https://sport.ec.europa.eu/sites/default/files/gender-based-violence-sport-study-2016_en.pdf).
- Kerr, G., Battaglia, A., & Stirling, A. (2019). Maltreatment in youth sport: a systemic issue. *Kinesiology Review*, 8(3), 237-243. doi: 10.1123/kr.2019-0016.
- Miragoli, S., Badino, V., & Camisasca, E. (2022). Completezza e coerenza narrativa in bambini sessualmente abusati: il ruolo dell'età e del PTSD. *Maltrattamento e Abuso all'infanzia*, 24(1), 33-51. doi: 10.3280/MAL2022-001003.
- Miragoli, S., Procaccia, R., Camisasca, E., & Di Blasio, P. (2020). How are sexually abused children interviewed during criminal proceedings in Italy?. *European*

- Journal of Developmental Psychology*, 17(2), 246-262. doi: 10.1080/17405629.2019.1573665.
- Mountjoy, M., Brackenridge, C., Arrington, M., Blauwet, C., Carska-Sheppard, A., Fasting, K., Kirby, S., Leahy, T., Marks, S., Martin, K., Starr, K., Tiivas, A., & Budgett, R. (2016). International Olympic Committee consensus statement: harassment and abuse (non-accidental violence) in sport. *British Journal of Sports Medicine*, 50(17), 1019-1029. doi: 10.1136/bjsports-2016-096121.
- UISP (2015). *Policy UISP per la Tutela di Bambine/i e Adolescenti*. (Disponibile online: https://www.uisp.it/nazionale/aree/poeducative/files/Policy%20uisp_modificata%2029%20gennaio%202015.pdf).
- UNICEF (2010). *Protecting children from violence in sport a review with a focus on industrialized countries*. (Disponibile online: https://www.unicef-irc.org/publications/pdf/violence_in_sport.pdf).
- Vertommen, T., Veldhoven, N. S., Wouters, K., Kampen, J. K., Brackenridge, C., Rhind, D., Neel, K., & Van Den Eede, F. (2016). Interpersonal violence against children in sport in the Netherlands and Belgium. *Child Abuse & Neglect*, 51, 223-236. doi: 10.1016/j.chiabu.2015.10.006.
- Vertommen, T., Kampen, J. K., Veldhoven, N. S., Uzieblo, K., & Van Den Eede, F. (2018). Severe interpersonal violence against children in sport: Associated mental health problems and quality of life in adulthood. *Child Abuse & Neglect*, 76, 459-468. doi: 10.1016/j.chiabu.2017.12.013.
- Wiese-Bjornstal, D. M. (2019). Psychological predictors and consequences of injuries in sport settings. In M. H. Anshel, T. A. Petrie, & J. A. Steinfeldt (Eds.), *APA handbook of sport and exercise psychology, Vol. 1. Sport psychology* (pp. 699-725). American Psychological Association. doi: 10.1037/0000123-035.
- Wilinsky CL., & McCabe A. (2021). A review of emotional and sexual abuse of elite child athletes by their coaches. *Sports Coach Rev*, 10(1), 84-109. doi: 10.1080/21640629.2020.1775378.